

RIMARRÀ APERTA FINO ALL'11 LUGLIO

# 75 anni di storia dell'OSI in immagini

## In una mostra che si inaugura oggi al Palacongressi di Lugano

«I settantacinque anni di un'orchestra devono sapere anche fare i conti con il futuro. Perché compito di un'orchestra è quello di mantenere sempre la propria centralità nella diffusione della cultura musicale, delle opere nuove così come dei grandi capolavori del passato». Queste parole del celebre direttore Lorin Maazel, pubblicate nel catalogo che accompagna la mostra fotografica *OSIAMO* sui 3/4 di secolo di attività dell'Orchestra della Svizzera italiana che si inaugura oggi alle 17 al Palacongressi di Lugano dove si potrà visitare fino all'11 luglio, si applicano bene anche al contesto dell'immagine. Come è possibile, infatti, conservare la memoria visiva di un gruppo di musicisti in continua mutazione che, a seconda dei concerti e delle occasioni, può contare su presenze eccezionali e - a volte - irripetibili. Si può quindi ipotizzare che la mostra, organizzata dalla CORSI in collaborazione con il Dicastero attività culturali della Città di Lugano e con il DECS e con il patrocinio dell'Associazione Amici dell'OSI, avesse soprattutto l'obiettivo di mantenere la «centralità» dell'orchestra, senza trasformarsi né in un «album dei ricordi» troppo nostalgico né tantomeno in una fredda galleria di ritratti di personaggi illustri. L'equilibrio trovato, anche a livello grafico grazie al lavoro compiuto da Marco Mariotta per il cata-

logo (che comprende testi del già citato Maazel, di Michele Ferrario, Marta Morazzoni e Zeno Gabbaglio), si può però dire tutto sommato soddisfacente. Scorrendo la sessantina di fotografie (quasi tutte in bianco e nero) si ha infatti l'impressione di un dialogo ininterrotto tra le singole personalità dei direttori e dei solisti e l'insieme dei musicisti. Un dialogo della cui qualità beneficia finalmente soprattutto il pubblico che assiste ai concerti o che ascolta le registrazioni dell'OSI, via radio o su CD.

Il lavoro di ricostituzione di questo insieme iconografico non è però stato facile, in particolare per i primordi dell'orchestra: basti dire che la fotografia più «antica», di autore ignoto, risale proprio al 1935 ed è stata ritrovata all'Archivio di Stato di Bellinzona. A giudicare dalle foto in mostra, le lacune sono però ancora numerose: se a partire dai primi anni Novanta l'impegno di Daniel Vass permette di scoprire molti volti di grandi musicisti, per i decenni precedenti - a parte alcune immagini di Christian Schiefer - le tracce sono rare. Mancano del tutto, ad esempio, le fotografie di un grande cronista della vita culturale luganese del Novecento come Vincenzo Vicari. Uno stimolo ad arricchire la collezione in vista... del centenario dell'orchestra.

A.M.

### OSIAMO.

3/4 di secolo dell'Orchestra della Svizzera Italiana

Mostra fotografica.

Lugano, Atrio del Palacongressi, fino all'11 luglio. Inaugurazione: oggi alle 17.

